



ARCHEOLOGIA: parola derivante dal greco Archaïos = antico; Logos = studio quindi STUDIO DELL'ANTICO.

DEFINIZIONE: disciplina che studia le civiltà antiche a partire dalle testimonianze materiali lasciate: oggetti (anfore, gioielli, monili, ecc.), monumenti, iscrizioni, monete, ecc. Utilizza l'indagine storica e l'esplorazione sul campo (scavo), con il preciso compito di individuare e di ricostruire i diversi aspetti culturali, artistici, materiali, sociali della vita dei popoli antichi (Greci, Fenici, Romani). Ogni scavo è un DOCUMENTO UNICO; è un esperimento che non può essere ripetuto; non possono esistere due siti archeologici identici, sia nell'insieme sia

nei particolari e non è mai possibile verificare in modo definitivo i risultati di uno scavo con un altro se non in linea di massima e a volta nemmeno in questo senso.

IL MAR MEDITERRANEO

La navigazione nell'antichità aveva raggiunto uno sviluppo notevolissimo. Rotte di cabotaggio e lungo corso collegavano regolarmente tutto l'area mediterranea. In epoca imperiale romana essa raggiunse il suo livello più alto: il Mediterraneo ebbe collegamenti sia con l'Oceano Indiano che con quello Atlantico.

I Fenici, disponevano solo di una stretta striscia di terra fertile, lungo la costa, per il commercio



guardavano al MARE, come punto di partenza della navigazione verso ovest. Forniti di magnifiche foreste di cedri, costruirono barche abbastanza potenti, dotate di vele e di rematori, che con il passare del tempo, divennero sempre più grandi, permettendo di compiere, anche, lunghi viaggi.

LE ANFORE

Nell'antichità rappresentavano il recipiente da trasporto per eccellenza. Erano oggetti semplici e funzionali; rispecchiavano, nei minimi particolari, la tradizione e l'ingegno dei vari popoli, che si affacciavano sul Mediterraneo. Il materiale con cui venivano prodotte era argilla non depurata modellata con il tornio (strumento molto antico). Il loro basso costo permetteva una "produzione di massa". Il carico di anfore della nave, essendo queste fatte prevalentemente di un materiale indistruttibile.



Potevano contenere diversi prodotti alimentari, VINO (posto in recipienti impermeabilizzati con resina o bitume), OLIO (che ha lasciato ancora la sansa e il suo sapore nei reperti), OLIVE, GRANO, SEMI, SPEZIE, ACETO, MIELE, DATTERI, GARUM,

una specie di salsa di pesce. Un'anfora vinaria poteva contenere fino a 26 litri di vino.

A seconda del tipo di merce da conservare,



si applicavano delle CHIUSURE ERMETICHE, utilizzando, quasi sempre, tappi di terracotta, dischi di legno o sughero, ricoperti di pozzolana pigiata, altre volte veniva incastrata nel collo una pigna verde, che, oltre a servire da tappo, dava aroma al contenuto.

